



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

La Commissione VIA e VAS

Parere n. 52 del 29 gennaio 2021_____

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Parere Tecnico</i></p> <p style="text-align: center;">Invaso sul torrente Sessera in sostituzione dell'esistente, per il superamento delle crisi idriche ricorrenti, il miglioramento dell'efficienza idrica degli invasi esistenti sui torrenti Ravasanella ed Ostola e la valorizzazione ambientale del comprensorio - Proroga termini di validità del Decreto di compatibilità ambientale DM_2014-0000286</p> <p style="text-align: center;">ID VIP 5030</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese</p>

La Commissione

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA – VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 4 gennaio 2018, n. 2 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- l’art.5, comma 2, lettera e) del il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342;

PREMESSO che:

- il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, con nota del 04/12/2019 ha presentato, ai sensi dell’ex art.25, comma 5 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i domanda di proroga della validità del Decreto di compatibilità ambientale D.M. n.286 del 01/12/2014 relativo al “*Progetto definitivo relativo al rifacimento dell’invaso sul torrente Sessera in sostituzione dell’esistente, per il superamento delle crisi idriche ricorrenti, il miglioramento dell’efficienza idrica degli invasi esistenti sui torrenti Ravasanella ed Ostola e la valorizzazione ambientale del comprensorio*” per un periodo di ulteriori 5 anni;
- la nota è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot.n.MATTM/311705 in data 05/12/2019;
- la domanda è stata successivamente perfezionata con note acquisite con prot.n.MATTM/31771 del 05/12/2019 e con prot.n.MATTM/32582 del 16/12/2019;
- la Divisione con nota prot.n.MATTM/33116 del 19/12/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/4990 in data 19/12/2019, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto di proroga dei termini di validità del provvedimento di VIA, ha chiesto alla Commissione di stabilire se, alla luce della documentazione fornita, si possano ritenere confermate le valutazioni già effettuate nell’ambito della procedura di VIA conclusa, e se vi siano, quindi, le condizioni per la concessione della proroga richiesta; ai fini dello svolgimento dell’istruttoria tecnica di competenza della Commissione, la Divisione ha inoltre trasmesso le note del proponente sopracitate e la relativa documentazione allegata;
- con la stessa nota prot.n.MATTM/33116 del 19/12/2019, la Divisione ha chiesto, altresì, al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo il nulla osta tecnico alla concessione della proroga richiesta, ai fini della predisposizione di un nuovo decreto interministeriale di proroga, in coerenza con quanto stabilito all’art. 25, comma 5 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.;

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione del proponente al fine di fornire riscontro a quanto richiesto dalla Divisione in merito al D.M. n.286 del 01/12/2014:
 - o note acquisite con prot.n.MATTM/311705 in data 05/12/2019, prot.n.MATTM/31771 del 05/12/2019 e prot.n.MATTM/32582 del 16/12/2019;
 - o Relazione di sintesi di aggiornamento delle condizioni ambientali, sul patrimonio culturale e del quadro progettuale in riferimento al decreto di valutazione di impatto ambientale n. 286 del 01/12/2014;
 - o Relazione sullo stato di avanzamento delle ottemperanze alle prescrizioni contenute nel D.M. n. 286 del 01/12/2014;

CONSIDERATO che per il progetto in questione:

- con D.M. n.286 del 01/12/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, è stata decretata la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione della *“Progetto definitivo relativo al rifacimento dell'invaso sul torrente Sessera in sostituzione dell'esistente, per il superamento delle crisi idriche ricorrenti, il miglioramento dell'efficienza idrica degli invasi esistenti sui torrenti Ravasanella ed Ostola e la valorizzazione ambientale del comprensorio”* subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art.1;
- il D.M. è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.50 del 20/12/2014;
- l'art.1 riporta le prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS e della Regione Piemonte (Sezione A) e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Sezione B);
- in particolare, risultano da ottemperare da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le seguenti dalle prescrizioni della Sezione A) per quanto riguarda la fase ante operam:
 - o ante operam – Fase non definita: le prescrizioni 10.15 - 1.23 e 4.5
 - o ante operam – Fase di progettazione esecutiva: le prescrizioni 6.1, 6.4 e 9.8;

RILEVATO che il Proponente relativamente alle motivazioni della domanda di proroga dei termini di validità del D.M. n.286 del 01/12/2014 afferma che:

- le attività progettuali sono state subordinate:
 - o all'esito dell'iter del co-finanziamento degli oneri di progettazione esecutiva, intervenuto con Decreto del MIPAAF 01.06.2016 n. n. 13221, avendo il Consorzio – da solo - le capacità finanziarie per sostenere direttamente solo una modesta parte della medesima, stante la mole (come facilmente desumibile dalla consultazione degli atti richiamati nelle presente istanza) dei molteplici adempimenti, impegnativi non solamente dal punto di vista delle elaborazioni tecniche, ma anche dei tempi amministrativi necessari per il loro espletamento e dall'impegno economico richiesto (al riguardo si osserva che la progettazione esecutiva si è dovuta uniformare – tra l'altro - anche ai pareri della IV Sezione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 116/2011, a quello dell'Assemblea del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n. 48/2011 nonché alla relazione conclusiva della Direzione Generale per le Dighe in data 2.7.2012);
 - o all'esito del ricorso promosso contro il D.M. presentato da numerose Associazione Ambientaliste al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, intervenuto solo con Sentenza n. 15/2018, con la quale lo stesso Tribunale ha rigettato tutti i motivi di ricorso (pur nella considerazione che l'efficacia della V.I.A. di cui al D.M. n. 286/2014 non era stata sospesa, la pendenza del suddetto giudizio, per questioni di evidente opportunità, ha suggerito di evitare di avviare le parti più onerose della progettazione esecutiva e, segnatamente, quelle connesse con le prescrizioni – impugnate - del medesimo Decreto);

- i tempi di progettazione esecutiva (ormai in fase di ultimazione) e, conseguentemente, l'ottemperanza a tutte le prescrizioni contenute nel D.M. sono stati influenzati:
 - o dai tempi amministrativi e tecnici necessari a realizzare le ultime due campagne di indagini geognostiche (delle tre complessive, per una spesa di oltre 400.000 euro), i cui dati sono stati resi disponibili per la progettazione esecutiva solamente nel mese di luglio 2019 come riscontrabile nel dettaglio:
 - 1° campagna per l'approfondimento della conoscenza geognostica dell'ammasso roccioso di sponda destra dello sbarramento e degli strati profondi in corrispondenza della sezione maestra eseguita tra il settembre 2012 ed il gennaio 2014;
 - 2° campagna per gli approfondimenti d'indagine relativamente alle faglie F2 e F4 in sponda destra ed alla definizione geomorfologica del versante in sponda sinistra interessato dal tracciato della viabilità d'accesso al coronamento, attività eseguite tra il luglio 2015 ed il giugno 2016;
 - 3° campagna per gli approfondimenti geosismici e relativi all'ubicazione del nuovo sfioratore a calice e della relativa galleria di esaurimento introdotti nell'ambito della progettazione esecutiva eseguiti nei mesi di giugno-luglio 2019;
 - o per gli adeguamenti sia relativamente ai dimensionamenti idraulici sia a quelli strutturali per quanto attiene all'incidenza sismica;
 - o per l'aggiornamento alle Norme Tecniche per le Costruzioni relativamente agli aspetti strutturali delle opere complementari al manufatto di sbarramento (torre di presa, sfioratore a calice, opere stradali, edifici tecnici);
 - o dalla redazione del piano di forestazione e del piano pastorale (prescrizioni del D.M.), che ha richiesto due successive stagioni estive per la catalogazione dei biotipi e si è concluso nello scorso mese di ottobre;
 - o dalla realizzazione della campagna geognostica di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo del tracciato della condotta primaria ha comportato la campionatura di oltre 50 diversi siti con le relative problematiche d'accesso, attività che si è resa tuttavia possibile solo ad esito della definizione del tracciato in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate a seguito degli incontri intervenuti in data 02.08.2018, 07.08.2018, 30.08.2018, 20.09.2019 e 14.06.2019;
 - o dall'assunzione da parte della Regione Piemonte della D.G.R n. 24-4043 del 10/10/2016, con l'introduzione di modifiche all'art. 40 - Misure di conservazione sito specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte – della L.R. 19/2009 “*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*” e che ha comportato la verifica di eventuali nuovi obblighi e/o vincoli alla realizzazione dell'opera (risultati poi non sussistenti);
 - o dalla nota n. 0031219-P in data 29.11.2018 con cui il MIBAC evidenziava la necessità del riscontro, nell'ambito della procedura di ottemperanza alle prescrizioni del D.M., alla compatibilità dell'opera con i contenuti della D.G.R. 20-1442 del 18.05.2015 di riadozione del Piano Paesaggistico regionale (riscontro risultato anch'esso non influente sul progetto);
 - o dall'adozione, con D.G.R. n. 64-8118 del 14/12/2018, del nuovo PTA – Piano di Tutela dell'Ambiente che ha comportato l'accurato esame di eventuali nuove condizioni di tutela ambientale nei siti oggetto d'intervento (anch'esse non risultanti);
- il Proponente osserva inoltre che la realizzazione delle opere dovrà essere necessariamente coordinata con la programmazione e la disponibilità delle fonti di finanziamento, fino ad oggi assicurate – per la sola progettazione – quasi esclusivamente dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali: una prima possibilità potrebbe essersi aperta con l'art. 1, comma 516 della Legge n. 205 del 27/12/2017, nell'ambito del cui iter consultivo la Regione Piemonte ha già inoltrato in data 23.4.2018 la scheda relativa all'intervento in esame all'Autorità di Bacino Distrettuale per il bacino padano, e si auspica che l'intervento possa quindi essere programmato nei prossimi stralci di finanziamento;

RILEVATO che con riferimento Relazione di sintesi di aggiornamento delle condizioni ambientali, sul patrimonio culturale e del quadro progettuale in riferimento al decreto di valutazione di impatto ambientale n. 286 del 01/12/2014:

Per quanto riguarda il quadro programmatico: il Proponente afferma che ritiene confermata la compatibilità degli interventi alle disposizioni e prescrizioni contenute nel PPR vigente condizionata al quadro prescrittivo, mitigativo e compensativo contenuto nel Decreto VIA 286/2014. In particolare,

- non sono cambiati dal PPR 2009 al PPR 2017:
 - la caratterizzazione paesaggistica riportata nelle schede ambito 22, 23 e 27 in termini di descrizione complessiva, caratteristiche naturali -aspetti fisici ed ecosistemici-, emergenze fisico-naturalistiche, caratteristiche storico-culturali, fattori strutturanti, fattori caratterizzanti, fattori qualificanti, dinamiche in atto, condizioni, strumenti di salvaguardia paesaggistico-ambientale, indirizzi e orientamenti strategici;
 - il quadro dei vincoli paesaggistici di cui alle tavole serie P2;
 - le componenti paesaggistiche di cui alle tavole serie P4;
 - la rete di connessione paesaggistica (rete ecologica) di cui alla tavola P5;
 - mentre in relazione agli immobili ed alle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. la riadozione del Piano Paesaggistico regionale 2015 ha comportato la determinazione delle "specifiche prescrizioni d'uso", confermate e aggiornate nell'approvazione definitiva 2017;
- il territorio interessato dalla realizzazione del nuovo invaso e di una parte delle opere connesse è compreso in area di conservazione della biodiversità quale il SIC *IT1130002 Val Sessera* ed il SIC *IT1120004 Baraggia di Rovasenda*, per i quali sono state approvate le *Misure di conservazione sito specifiche* di cui alla DGR 24-4043 del 10/10/2016, che recepiscono quanto previsto dal Decreto ministeriale del 17 ottobre 2007 e s.m.i. "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*" e quanto previsto dalle "*Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 del Piemonte*" (approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014, modificate con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/2014, con D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016, con D.G.R. 24-2976 del 29/02/2016 ed eventuali modifiche). Le considerazioni e le valutazioni condotte nello studio di incidenza datato ottobre 2010, nelle integrazioni datate dicembre 2011 e nei chiarimenti spontanei datati marzo 2012 per la definizione del quadro di impatto, delle azioni mitigative e delle misure mitigative, nelle modifiche progettuali apportate nell'ambito dell'istruttoria del procedimento di VIA per addivenire alla definizione del quadro prescrittivo, mitigativo e compensativo contenuto del Decreto VIA 286/2014, avevano tenuto conto delle misure di conservazione sito specifiche indicate dalla normativa comunitaria "*Habitat*" 92/43/CEE e "*Uccelli*" 79/409/CEE, nonché dei "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*" D.M. 17.10.2007 e s.m.i. e del Piano di Gestione Naturalistica "*Alta Val Sessera*" redatto dall'IPLA nel luglio 2004. Confrontando il contenuto di queste norme con quello delle norme oggi vigenti, si ritiene le misure di conservazione sito specifiche sia per gli ambienti/gruppi di Ambienti forestali e delle acque correnti che per le specie/gruppi di Specie animali e vegetali non siano cambiate;
- nell'ambito dell'ottemperanza alle prescrizioni del D.M. 286/2014 in merito alla realizzazione delle misure di compensazione ambientale e forestale (sez. A punto 4 e sez. B punti 1 e 10), il Piano di compensazione Forestale è stato predisposto di accordo con il Settore Foreste della Regione Piemonte definendo gli interventi nelle aree demaniali ricadenti nel SIC "*Alta Valsessera*" nel rispetto delle misure sito specifiche di cui alla DGR 24-4043 del 10-10-2016, del nuovo Piano Forestale 2017-2027 ed il nuovo Piano Forestale Aziendale *Val Sessera* 2015-2029;

Per quanto riguarda il quadro progettuale: il Proponente afferma che nell'ambito della progettazione definitiva assoggettata al procedimento di VIA lo sbarramento di ritenuta era costituito da una struttura ad

arco-gravità con quota di massima regolazione alla 951,00 m. s.l.m. La possibilità di smaltire verso valle le portate di piena in arrivo alla sezione di sbarramento era stata prevista mediante la realizzazione di uno sfioratore centrale in corpo diga dello sviluppo di circa 60 metri con conseguente ingrossamento della porzione centrale dell'opera finalizzato ad accompagnare la tracimazione dell'acqua verso il profilo a salto di sci posto alla base del paramento di valle.

Tale geometria progettuale risulta, però, incompatibile con la condizione prescrittiva posta in sede di Decreto di compatibilità ambientale di limitazione del livello d'invaso alla quota di 936,00 m. s.l.m. in conseguenza del fatto che:

- non è possibile dal punto di vista strutturale mantenere la quota di sfioro superficiale in corpo diga alla quota di 936,00 m. s.l.m. mantenendo il coronamento della diga alla quota progettuale originaria di 956,00 m.s.l.m. in quanto si determinerebbe una incompatibile discontinuità del sistema archi-mensole dello sbarramento nei 60 metri centrali;
- solamente attraverso gli scarichi di fondo e di mezzofondo non è possibile esitare cumulativamente oltre 240,74 m³/s rispetto agli 817 necessari.

In considerazione di tali problematiche si è reso necessario, a parità di tipologia e di altezza della diga, variare la struttura dell'opera di scarico superficiale passando da uno sfioratore in corpo diga ad uno sfioratore a calice ubicato in sponda sinistra dell'invaso di ritenuta elevabile in seconda fase. Il calice dello sfioratore superficiale avrà un diametro di 12 metri con ciglio beante inizialmente alla quota di 936,00 m. m s.l.m. In seconda fase d'invaso (qualora autorizzato) il suo stelo potrà essere sopraelevato di 15 metri per adeguarlo alla nuova quota di massima regolazione pari a 951,00 m. s.l.m. organizzando una ri-cantierizzazione molto contenuta per la quale sarà possibile l'utilizzo di normali vie e mezzi di approvvigionamento. Tutte le restanti opere realizzate in prima fase saranno consone ed adeguate al nuovo livello d'invaso.

La variazione progettuale in questione comporta, oltre alla costruzione dello sfioratore a calice, i seguenti adeguamenti della progettazione definitiva esaminabili nel dettaglio, come già riportato, tra gli elaborati della progettazione esecutiva già redatta qualora ritenuto necessario:

- l'eliminazione del profilo di sfioro centrale tipo Creager e dell'ingombrante raccordo a salto di sci nella porzione centrale della diga con riduzione di oltre 20.000 mc del volume di calcestruzzo come facilmente riscontrabile dal raffronto della nuova sezione maestra;
- la realizzazione della galleria sub-orizzontale di sezione policentrica di diametro pari a 9,00 metri e lunghezza pari a 216,80 m necessaria per l'esitazione a valle delle portate captate dallo sfioratore a calice ($Q_{max} = 817 \text{ mc/s}$) di cui si riporta di seguito la rappresentazione della sezione trasversale;
- il maggiore discostamento della torre di presa originariamente più prossima al paramento di monte della diga e sua trasformazione da pianta quadrata a pianta circolare al fine di minimizzare l'altezza dello scarico di superficie a calice e di risolvere, nel contempo, alcune osservazioni di natura strutturale legate alla ispezionabilità del giunto tra la torre di presa rispetto alla contigua massa dello sbarramento ad arco gravità formulate della IV° Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dalla Direzione Generale per le Dighe nei rispetti pareri autorizzativi;
- il trasferimento, grazie all'eliminazione dello sfioratore centrale, dell'edificio di rilascio del DMV e delle relative apparecchiature di regolazione al piede di valle della diga dalla sponda sinistra in cui era previsto nel progetto definitivo eliminando la necessità del collegamento tubato fino all'alveo.

La progettazione esecutiva ha poi apportato alcuni perfezionamenti progettuali alla nuova viabilità di accesso al coronamento della nuova diga in ragione delle più approfondite analisi geotecniche del tracciato inserendo una piccola galleria di circa 60 metri di sviluppo lineare e 4 metri di diametro laddove erano previsti scavi di sbancamento molto impegnativi.

Nell'ambito della progettazione esecutiva dei lavori di posa in opera della condotta primaria DN 1600 mm in acciaio si è provveduto ad introdurre tutte quelle variazioni di tracciato dipendenti dell'adempimento alla prescrizione di cui alla Sezione A, punto 2.8 del D.M. n.286 del 01/12/2014 e consistenti nello spostamento della condotta, in corrispondenza dei seguenti tratti individuati mediante le progressive chilometriche (p.k.), dalle aree boscate attualmente interferite alla viabilità esistente rappresentata dalla strada provinciale: p.k. 9+718 ÷ 10+100 in Comune di Crevacuore, p.k. 13+555 ÷ 13+999 in Comune di Sostegno; tratto p.k. 20+812 ÷ 22+046 in Comune di Roasio - lo spostamento della condotta lungo il tracciato della prevista nuova circonvallazione di Roasio; nel tratto tra le p.k. 14+587 e 17+082 in Comune di Sostegno – utilizzata il più possibile la viabilità minore esistente; nel tratto compreso tra la p.k. 5+973 e la p.k. 6+537 – posa della condotta al di sotto del sedime stradale della SP 117 e non in affiancamento a questa.

Il Proponente fornisce una descrizione dettagliata delle modifiche che peraltro costituiscono oggetto di esame da parte della Regione Piemonte in qualità di Ente Vigilante per la verifica di ottemperanza alla prescrizione di cui alla Sezione A, punto 2.8 del D.M. n.286 del 01/12/2014.

Per quanto riguarda il quadro ambientale: il Proponente afferma che non risulta cambiato il quadro ambientale relativo alle caratteristiche climatiche, alle caratteristiche del suolo e sottosuolo, alle caratteristiche idrologiche, alla gestione invaso ed agli effetti sul regime idraulico a valle, all'idraulica di piena, alle caratteristiche idrobiologiche, all'analisi floristica e vegetazionale, all'analisi faunistica, a rumore e vibrazioni, alla diffusione degli inquinanti in atmosfera (CO, NO, PM10), emissione polveri ed al paesaggio. Inoltre, in riferimento allo studio di incidenza datato ottobre 2010, integrato nell'istruttoria in data dicembre 2011 e con chiarimenti spontanei in data marzo 2012 non sono cambiate le conclusioni valutative. Ad oggi il monitoraggio ambientale delle acque superficiali condotto da Arpa Piemonte nell'ambito del nuovo PTA 2018 conferma i dati idrobiologici del torrente Sessera.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle ottemperanze del D.M. n.286 del 01/12/2014: il Proponente afferma che gli adempimenti a tutte le prescrizioni (ottemperanze) sono in gran parte stati esauriti e di prossimo inoltrare ai Soggetti pubblici preposti alla verifica di ottemperanza. Pertanto, viene fornito l'attuale stato d'avanzamento di tale adempimenti.

In particolare, per le ottemperanze di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare contenute nella Sezione A) per quanto riguarda la fase ante operam:

- ante operam – Fase non definita: le prescrizioni 10.15 - 1.23: il Proponente fa presente che è già stato predisposto il Piano di Monitoraggio delle Acque superficiali (consulenza specialistica società G.R.A.I.A. s.r.l.) nel rispetto delle prescrizioni impartite. Il piano sarà trasmesso alla Regione Piemonte ed ARPA;
- ante operam – Fase non definita: la prescrizione 4.5: il Proponente fa presente che sono stati avviati i colloqui con i Comuni per definire gli interventi di compensazione ambientale, con un primo incontro collegiale e di definizione del metodo degli incontri in data 05/06/2018 a cui sono seguiti specifici incontri presso le singole amministrazioni comunali, alcuni dei quali ancora da effettuarsi o da concludersi. Sono state definite le compensazioni con i seguenti comuni: Crevacuore, Portula, Roasio, Rovasella, Sostegno e Villa del Bosco;
- ante operam – Fase di progettazione esecutiva: la prescrizione 6.1: il Proponente fa presente che è in corso di definizione un accordo con l'Università di Agraria di Torino per la redazione del piano di monitoraggio in campo concordato con il Settore Pianificazione e Gestione delle Aree naturali Protette della Regione Piemonte volto a censire:
 - la consistenza della popolazione del *Carabus Olympiae* nell'area SIC;
 - la presenza del *Carabus Olympiae* nell'areale di sommersione dell'invaso prima dell'inizio dei lavori;
 - le eventuali opere o azioni di mitigazione nel caso in cui il *Carabus Olympiae* risulti presente nella zona di sommersione.

Mentre, come preannunciato nei chiarimenti spontanei del marzo 2012, nel maggio 2012 è già stato eseguito un sopralluogo in sito per verificare l'eventuale presenza della specie *Scopolia carniolica* (Jacq.) in Valsessera e, più precisamente, nelle zone interessate direttamente (come il ponte provvisorio sul T. Sessera nelle vicinanze della centrale idroelettrica del Piancone) o anche solo potenzialmente (come nelle vicinanze dell'attuale strada di accesso alla centrale del Piancone e alla diga esistente) dalle opere in progetto, le cui risultanze sono state riportate in un'apposita relazione specialistica e, quindi, considerate nella progettazione esecutiva definendo opportuni accorgimenti per la salvaguardia delle stazioni rinvenute. Si precisa che a puro titolo di aggiornamento del dato è previsto nella prossima primavera 2020 un nuovo sopralluogo. Al fine di verificare la presenza di *Euphorbia carniolica* (specie inserita nella Lista Rossa regionale) e, in sinistra idrografica Sessera, di endemismi quali *Centaurea bugellensis* e *Cytisus proteus* sui bassi versanti a valle dello sbarramento esistente al fine di definirne la reale diffusione nel SIC e, quindi, l'effettiva perdita per sommersione è stato già incaricato il consulente forestale Dott. Domenico Camino della necessaria attività di censimento dei luoghi che verrà conclusa nella primavera 2020 a causa dell'attuale impossibilità (stagionalità) di rilievo delle specie in questione. E' stato già incaricato il consulente forestale Dott. Domenico Camino della necessaria attività consulenziale per la definizione, nell'ambito delle aree interferite a vario titolo dalla cantierizzazione all'interno del SIC, compreso lo smantellamento della teleferica di servizio:

- del progetto delle opere di sistemazione, recupero e mitigazione delle aree interferite e di cantiere;
- del piano di manutenzione e gestione delle opere di sistemazione, recupero e mitigazione delle aree interferite e di cantiere;
- del piano di monitoraggio delle specie alloctone ed esotiche invasive durante la realizzazione dei lavori; che saranno ultimati entro la fine del corrente anno.

Le previsioni progettuali delle opere di mitigazione saranno rappresentate in adeguati elaborati grafici ed inserimenti fotografici.

È stata incaricata della specifica attività la società G.R.A.I.A. s.r.l. che formulerà le opportune valutazioni d'idoneità dei provvedimenti assunti in sede di progettazione esecutiva per il contenimento delle emissioni sonore nelle aree di cantiere. L'attività sarà ultimata entro il corrente anno;

- ante operam – Fase di progettazione esecutiva: la prescrizione 6.4: il Proponente fa presente che è già stato predisposto il Piano Pastorale secondo le prescrizioni impartite al punto 3.1 prevedendone la copertura economica a carico del quadro di spesa dell'opera. Inoltre, è già stato predisposto il Piano delle Compensazioni Forestali secondo le prescrizioni impartite al punto 5.1 concordandolo con Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagne, Foreste, Protezione civile, Montagna e Logistica – Settore di Vercelli e Biella;
- ante operam – Fase di progettazione esecutiva: la prescrizione 9.8: il Proponente fa presente che E' già stata eseguita l'apposita campagna di campionamento dei terreni interessati dai 26 km del tracciato di posa della condotta primaria secondo le prescrizioni impartite al punto 9.8 e riferendosi ai disposti del D.P.R. 120/2017. Tale campagna è consistita in 55 differenti punti di prelievo con campionatura a -1,5 m e -3,0 dal piano campagna essendo la seconda profondità la quota massima di scavo prevista.

Sono attualmente in corso d'esecuzione le analisi chimiche dei 110 campioni di terreno prelevati da parte del laboratorio certificato Comie s.r.l. di Sizzano (No) di cui si aspettano gli esiti entro 30 giorni;

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- il progetto della “Progetto definitivo relativo al rifacimento dell'invaso sul torrente Sessera in sostituzione dell'esistente, per il superamento delle crisi idriche ricorrenti, il miglioramento dell'efficienza idrica degli invasi esistenti sui torrenti Ravasanella ed Ostola e la valorizzazione ambientale del comprensorio” è

stato oggetto di valutazione conclusa con i pareri CTVA n.1031 del 07/09/2012, n.1297 del 19/07/2013, n.1331 del 06/09/2013, n.1442 del 14/02/2014 e n. 1524 del 13/06/2014 successivamente confluiti nel D.M. n.286 del 01/12/2014;

- nella Relazione Tecnica Ambientale presentata la Società proponente illustra aspetti relativi ai quadri di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale ritenendo in conclusione che:
 - o il documento contiene le considerazioni necessarie per l'aggiornamento dei tre quadri di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale dello Studio di impatto Ambientale, che di tutte le componenti ambientali;
 - o in particolare, in merito al quadro di riferimento programmatico è stata aggiornata la valutazione della coerenza del progetto con tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione, anche quelli intervenuti successivamente la data di emanazione del decreto di compatibilità, confermando la coerenza del progetto;
 - o in relazione a quanto esposto sono confermate le condizioni ambientali e le valutazioni sul patrimonio culturale come esposte nello SIA datato ottobre 2010 e negli Studi di Incidenza SIC Valsessera e SIC Baraggia di Rovasenda datati ottobre 2010, dei fascicoli integrativi datati dicembre 2011 e nei chiarimenti spontanei datati marzo 2012 agli atti del procedimento;

CONSIDERATO inoltre quanto riportato dal Proponente con la domanda di proroga di validità del D.M. n.284 del 01/12/2014 ed in particolare che:

- il comprensorio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese (che fa parte dell'ambito irriguo "Baraggia Biellese e Vercellese") è l'unica area a produzione D.O.P. riconosciuta in Italia dalla Comunità europea, per sette varietà colturali di riso su una superficie di 25.000 ettari rappresentanti il 22% della risicoltura italiana;
- il progetto dell'opera pubblica in discussione - in accordo con le Amministrazioni Comunali e le Organizzazioni di Categoria Agricole che leggono per conoscenza e che hanno sempre sostenuto in tutte le sedi, anche al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche questa iniziativa, così importante per l'economia del comprensorio - è finalizzato prioritariamente a ridurre il deficit idrico nel territorio della Baraggia Biellese e Vercellese, ma si propone di avere finalità multiple di utilizzo dell'acqua, oltre a quella irrigue, tra le quali quelle potabili ed idroelettriche senza trascurare l'incidenza significativa sull'aumento del Deflusso Minimo Vitale del torrente Sessera ed sulla laminazione delle piene;
- dopo ottocento anni da quando la problematica ha cominciato a porsi, il deficit idrico del territorio di Baraggia non ha ancora trovato soluzione, né può essere ulteriormente sottovalutata poiché, si ribadisce, tale area è l'unica D.O.P. per la produzione risicola italiana ed il suddetto deficit idrico rischia di mettere sempre a repentaglio il mantenimento e la prosecuzione di tale primato;

VALUTATO infine che:

- possono ritenersi confermate le analisi e le valutazioni già effettuate in merito al progetto di che trattasi nell'ambito della procedura nazionale di valutazione di impatto ambientale conclusa con il D.M. n. 284 del 01/12/2014;
- la Relazione tecnica di aggiornamento del contesto ambientale presenta la struttura e i contenuti relativi alla verifica all'attualità degli strumenti di pianificazione, dei vincoli e dei regimi di tutela ambientale, all'analisi del contesto ambientale e paesaggistico attuale con lo stato di aggiornamento delle interferenze del progetto sulle varie componenti ambientali;
- nel periodo intercorrente tra il decreto di compatibilità ambientale e la presentazione della domanda di proroga gli aspetti ambientali di riferimento non hanno subito modifiche tali da richiedere una nuova procedura di valutazione di compatibilità ambientale;
- tutte le prescrizioni contenute nel decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 284 del 01/12/2014 di competenza del Ministero dell'Ambiente risultano ancora valide e da ottemperare;

- le motivazioni per la proroga richiesta sono condivisibili per le motivazioni elencate dal Proponente;
- risulta pervenuta la nota prot.n.13110-P del 20/04/2020 acquisita con prot.n.MATTM/28317 del 22/04/2020 con la quale il MIBACT esprime parere tecnico istruttorio favorevole alla richiesta di proroga del D.M. n.286 del 01/12/2014 per ulteriori 5 anni nel rispetto di tutte le prescrizioni dal numero B.1 al numero B.22 del D.M. citato con modifiche e precisazioni dettate dalla intervenuta riorganizzazione del MIBACT e dell'approvazione del Piano Paesistico della Regione Piemonte; tale parere è stato trasmesso alla CTVA con nota prot.n.MATTM/30924 del 04/05/2020, acquisita con prot.n.CTVA/1186 in data 04/05/2020;

RIBADENDO che risulta necessario che il Proponente proceda nel periodo di proroga ad ottenere il pronunciamento sull'ottemperanza delle prescrizioni previste nel D.M. n.286 del 01/12/2014 citato, a partire da quelle indicate per la fase ante operam;

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quali motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

in considerazione di quanto affermato dal Proponente, sussistono le condizioni per la concessione della proroga di 5 (cinque) anni del termine di validità del Decreto Ministeriale di compatibilità ambientale n.286 del 01.12.2014 relativo al progetto per la realizzazione della *“Progetto definitivo relativo al rifacimento dell'invaso sul torrente Sessera in sostituzione dell'esistente, per il superamento delle crisi idriche ricorrenti, il miglioramento dell'efficienza idrica degli invasi esistenti sui torrenti Ravasanella ed Ostola e la valorizzazione ambientale del comprensorio”*.

Il Presidente della Commissione

Cons. Massimiliano Atelli